

# Noi giudici amministrativi, una risorsa con cui questo governo vuole dialogare

**LA SCELTA DI TENERE IL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE IN FORMA ITINERANTE HA PERMESSO DI SMENTIRE CHI DIPINGEVA I TAR COME UN INTRALCIO E DI FARNE EMERGERE IL RUOLO DI TUTELA DEI CITTADINI**

**LUCA CESTARO\***

**S**i è concluso a Roma il congresso itinerante dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi (Anma). La formula, voluta dal direttivo e, in particolare, dal vicepresidente Gia Serlenga, ha permesso ai magistrati amministrativi di confrontarsi con la cittadinanza e le istituzioni in tutto il Paese, attraverso le tappe di Milano, Napoli, Catania, Firenze e Bari.

I Tar hanno subito attacchi mediatici per le sentenze che hanno messo in discussione l'azione di alcuni governanti e sono stati confusi con la "burocrazia" che, invece, controllano, migliorandone l'efficienza. Le critiche hanno rivelato non solo una preoccupante insoddisfazione al controllo di legalità, ma anche un approccio superficiale e disinformato.

Nei partecipati incontri locali, si è ribadito che dietro ogni sentenza del giudice amministrativo c'è un cittadino che chiede tutela contro la cattiva amministrazione; i Tar costituiscono il primo presidio per la tutela di cittadini e imprese dagli abusi della pubblica amministrazione e, nel settore nevralgico degli appalti pubblici, danno vita al contenzioso più veloce d'Europa con giudizi conclusi, con sentenza definitiva, in meno di dieci mesi.

È emersa la consapevolezza che la verifica del rispetto della legge da parte delle amministrazioni, operata dal giudice amministrativo, è il primo argine a tentazioni autocratiche ma anche a fenomeni di mala amministrazione, favoritismi e corruttela. Sono state, poi, evidenziate la farraginosità e la scarsa qualità della legislazione, tipico il caso delle leggi con unico articolo e centinaia di commi, che rendono difficile l'attività degli interpreti e inducono alle incertezze della giurisprudenza.

Il ricco incontro romano, coordinato dal presidente dell'Anma, Fabio Mattei, ha avuto un grande successo di partecipazione, con la presenza di circa un terzo di tutti i magistrati amministrativi e di molti avvocati e cittadini. La platea ha molto apprezzato gli interventi e il dibattito.

Nella sua introduzione, il presidente Mattei ha giudicato positivamente il clima di confronto istituzionale instauratosi con il governo, auspicando che esso sia alla base di qualsiasi proposta di riordino della giustizia amministrativa.

Dopo una prima sessione di elevato valore scientifico - in cui hanno discusso di come coniugare la libertà dell'interpretazione con la certezza del diritto, il presidente della Corte costituzionale Giorgio Lattanzi, il presidente del Consiglio di Stato Filippo Patroni Griffi e i noti accademici Guido Alpa e Massimo Luciani -, sono intervenuti gli esponenti del governo, moderati dalla giornalista di Rai Uno, Vittoriana Abate.

Nell'interessante dibattito, Giulia Bongiorno, ministro della Funzione pubblica, ha dato atto dell'efficienza oltre che dell'indispensabilità della tutela offerta dal giudice amministrativo, mentre il ministro degli Affari

regionali, Erika Stefani, ha ricordato come le sentenze dei Tar siano spesso di aiuto per gli amministratori, specialmente locali. Poi, il viceministro delle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, ha evidenziato come, pur in presenza di un rapido controllo giurisdizionale, le procedure amministrative degli appalti debbano essere velocizzate; infine, il sottosegretario alla Giustizia Vittorio Ferraresi ha stigmatizzato il livello della corruzione nel Paese, ribadendo che il controllo di legittimità operato dalla giustizia amministrativa è un primo limite a essa.

Nell'ultima sessione, i magistrati amministrativi si sono confrontati con i rappresentanti dell'avvocatura, con l'intervento di Umberto Fantigrossi, presidente dell'Unione nazionale Avvocati **amministrativisti**, di Enrico Lubrano per la Società italiana Avvocati **amministrativisti**, di Paolo Clarizia, presidente dell'Associazione giovani **amministrativisti**, e dell'Avvocato dello Stato Sergio Fiorentino.

Il confronto finale è stato l'occasione per ribadire che l'Anma giudica molto severamente i comportamenti di quei magistrati - è di questi giorni la notizia dell'arresto di alcuni Consiglieri di Stato - le cui responsabilità per l'aberrante reato di corruzione in atti giudiziari doversero essere accertate. Si tratta di comportamenti individuali e isolati: chi si macchia di simili reati si pone naturalmente al di fuori della comunità dei giudici amministrativi e l'Anma ha in diverse occasioni chiesto all'organo di autogoverno di intervenire con rapidità e durezza.

\*Segretario generale dell'Anma - Associazione nazionale magistrati amministrativi